

Memorie dall'Avendesora

Scritte nell'ora più buia

Il rombo degli incantesimi fa tremare le pareti della caverna. Sento i maghi di Madama Florilde accanirsi contro lo scudo esterno, ma il vero pericolo striscia qui sotto. La corruzione mi divora dal didentro, trasformando la mia linfa vitale in un veleno color ruggine.

Ho appena affidato l'ultima fiala incontaminata a un gruppo di coraggiosi. Sono scesi nelle gallerie profonde, sfidando gli orrori mutati pur di salvarmi. Mentre attendo il loro ritorno, in queste due ore in cui il mio spirito lotta per non cedere alla necrosi e mantenere la barriera, sento il bisogno di lasciare una traccia. Se non dovessimo sopravvivere a questa notte, il mondo deve sapere come è nata l'Avendesora.

Tutto ebbe inizio due anni fa.

Il vecchio potere costituito di Waterdeep era appena crollato dopo una battaglia devastante. La città era in rovina, un vuoto di potere pronto a essere riempito da nuovi avvoltoi. Capii che serviva un rifugio, un luogo incontaminato dove la speranza potesse rimettere radici. Letteralmente.

Negli anni della mia giovinezza avevo viaggiato fino ad Arcania, la culla del sapere arcano. Lì, studiando al fianco dei più grandi maestri del nostro tempo, avevo imparato a piegare la Trama al mio volere. Avevo appreso incantesimi di un potere inimmaginabile, eppure, nessuna delle lezioni di Arcania mi

Trovai questo antico germoglio e presi la mia decisione. Tracciai le rune, pronunciai l'incanto e fusi la mia intera essenza mortale, la mia magia e la mia mente con il legno e la terra. Il mio corpo appassì per rinascere come Custode, e le mie radici si espansero, creando lo scudo magico che oggi protegge il nostro quartiere.

Io sono l'Avendesora. Questo albero è il mio corpo, e questa cupola è la mia volontà.

Ora la mia volontà vacilla e il mio corpo marcisce. Il destino di ciò che ho creato due anni fa è nelle mani di coloro che sono scesi nell'oscurità. Prego Arcania e tutti gli dèi antichi che facciano ritorno in tempo.

Evandro Sorbus, il Custode